

Orientamento: i profili ricercati dalle imprese fino 2023

Orizzontescuola - 5/11/2019 - redazione

Guardando ai prossimi anni, le evoluzioni e i cambiamenti attesi nel mercato del lavoro possono essere interpretati (in parte) anche attraverso la lettura dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese.

Un'informazione – quella relativa ai profili professionali più “appetibili” per le aziende – che può offrire interessanti spunti di riflessione per tutti i giovani chiamati a prendere importanti scelte formative e professionali per il proprio futuro.

A questo proposito, il sistema informativo Excelsior-Unioncamere ha di recente pubblicato un'**analisi previsionale**, con un orizzonte temporale di 5 anni (2019-2023), sulle competenze e le professioni che “movimenteranno” più di altre il mercato del lavoro.

Dal rapporto, emerge che la **Digital transformation** e l'**ecosostenibilità** traineranno la crescita di posti di lavoro fino al 2023. La digital economy assorbirà infatti tra i 210mila e i 267mila professionisti con specifiche competenze matematiche, informatiche, digitali o 4.0. Nella classifica dei profili professionali più richiesti in ambito digitale troviamo, tra gli altri, il **Data scientist**, il **Big data analyst**, il **Cloud computing expert**, il **Cyber security expert**, il **Business intelligence analyst**, il **Social media marketing manager** e l'**Artificial intelligence systems engineer**.

I numeri sono ancor più consistenti quando ci spostiamo sulla dimensione dell'ecosostenibilità, un ambito professionale strettamente connesso alla crescita dell'economia circolare e dei green jobs. In questo caso, le previsioni parlano di opportunità di lavoro che oscilleranno tra le 480mila a le 600mila future assunzioni, con particolare attenzione a specifiche figure professionali, tra cui l'**Esperto in gestione dell'energia**, il **Chimico verde**, l'**Esperto di acquisti verdi**, l'**Esperto del marketing ambientale** e l'**Installatore di impianti a basso impatto ambientale**.

Senza tralasciare il contributo che le imprese operanti nei settori **salute e benessere** e dell'**educazione e cultura** daranno alla creazione di nuovi posti di lavoro, con un trend positivo che interesserà soprattutto **Medici**, **Infermieri**, **Fisioterapisti**, **Tecnici di laboratorio biomedico**, da un lato, e **Docenti**, **Progettisti di corsi di formazione**, **Traduttori**, **Organizzatori di eventi culturali**, **Esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali**, dall'altro.

Un'eterogeneità di profili e competenze che popoleranno nei prossimi 5 anni il mercato del lavoro italiano. Un dato previsionale, qui sinteticamente ripreso, che interpreta cambiamenti e tendenze di ordine senza dubbio generale e che rappresenta un buon punto di partenza per costruire percorsi di inserimento professionale in linea con i fabbisogni delle imprese, con (potenziali) effetti sulla riduzione del mismatch, il ben noto fenomeno che sul piano delle competenze allontana ancora domanda e offerta di lavoro.